

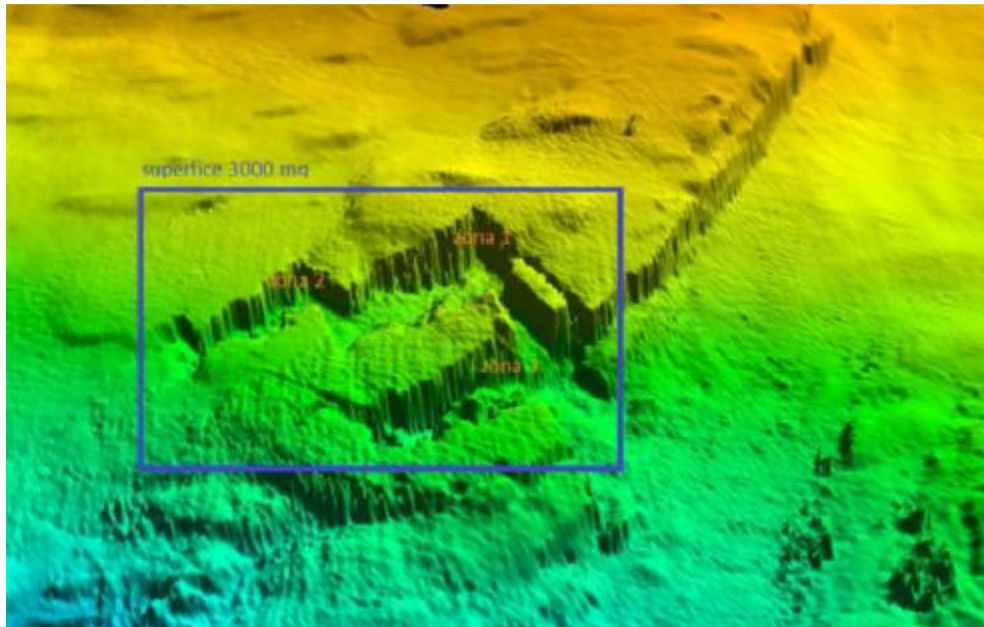
LA SCOPERTA. Primi riscontri dall'esplorazione della misteriosa frattura trovata davanti a Torri del Benaco, che arricchisce la mappa delle faglie tettoniche

In fondo al Garda una «cicatrice» sismica



Roccia ai bordi della faglia: sembra tagliata di netto da un marmista

È stata accertata l'origine naturale del canyon di 80 metri nella roccia. Il taglio netto e «pulito» delle pietre fu causato da un moto verticale



La faglia agli infrarossi: lunga oltre un centinaio di metri è ispezionabile fino a circa 80 metri di profondità



I sub ispezionano il «canyon», situato a circa 80 metri di profondità

Luciano Scarpetta

La parte «adventure» è finita, ora inizia quella scientifica: saranno gli studiosi delle università di Padova e di Trieste a valutare origine ed età della misteriosa voragine scoperta a 75 metri sui fondali del lago davanti al castello di Torri del Benaco, esplorata sabato e domenica da una flottiglia di subacquei.

Una certezza è in ogni caso già acquisita: «La faglia - af-

ferma Nicola Grazioli, team leader della Subevent - ha una sicura conformazione di origine sismica: nel sito sono inequivocabili i segni di epoche remote della glaciazione e nei pressi appaiono evidenti movimenti sismotettonici di epoche successive».

NEL FINE SETTIMANA con il suo team, assistito in superficie dagli uomini della Protezione civile, Grazioli ha concluso la prima sessione di immersioni finalizzata all'esplora-

Le faglie

LA SESTA FRATTURA

Prima di questa scoperta al largo di Torri, sui fondali del Garda erano già note agli studiosi cinque faglie principali: quella che da Riva costeggia il lago fino a Manerba, più altre quattro che dalla Valtenesi giungono davanti a Desenzano.

razione e al rilievo topografico del complesso geologico, oggetto di studio delle facoltà di Geologia delle Università di Padova e di Trieste.

Curiosità anche per le numerose e mastodontiche pietre ai bordi della faglia: tagliate di netto, come uscite da una cava di marmo, riportano alla memoria il tempio preistorico di Stonehenge in Inghilterra. Ma quella è opera dell'uomo, non della natura. Ed è sulla terraferma, non in fondo a un abisso.

Anche qui qualcuno azzardava potessero provenire dalle cave di marmo esistenti a Torri già dal XV secolo: il marmo gardesano noto come «mandorlato» o «giallo di Torri», veniva tagliato in grossi blocchi e caricato sui barconi per essere trasportato al porto di Desenzano.

«Ma questi in fondo al lago - testimonia il subacqueo dopo l'ispezione - sono però lunghi 4 metri per 2 e spessi quasi un metro: la loro conformazione è naturale».

Quei tagli netti sono conseguenza di qualche evento sismico a movimento verticale, che come un colpo di frusta ha frantumato le rocce.

«Nel fine settimana - spiega Nicola Grazioli - abbiamo effettuato due immersioni a una profondità che varia da 70/80 metri per un totale di 6 ore di immersione. Dopo la prima di sabato, finalizzata alle foto e alle riprese del fondale, a causa della scarsa visibilità il programma è cambiato nella giornata di domenica

con la misurazione del sito e dei vari campioni di roccia prelevati per lo studio geologico in corso».

DAIRILIEVI emerge che la frattura subacquea è lunga poco più di 80 metri, a forma zigzagante con una larghezza che varia da 80 cm a 8,80 metri e profonda 9 metri. Il fondale sarà in ogni caso esplorato ancora entro la fine di marzo, l'impressione è che quella zona possa riservare ancora nuove sorprese. ●

SUL GARDA. Una letteratura scientifica secolare dimostra la sismicità dell'area benacense, fino al disastroso evento di Salò nel 2004

Duemila anni di terremoti fino al nono grado

Nel 1222 l'ultimo evento di intensità 9 in questa zona. Negli ultimi mesi lo sciame mai sopra «magnitudo 3»

Faglie sismotettoniche nel lago di Garda, dei tagli nella roccia dei fondali, causati da eventi sismici più o meno lontani. Una sorpresa? La scoperta dell'ultima faglia davanti a Torri del Benaco è sì una novità, ma è tutto fuorché una sorpresa.

NEI SECOLI l'area benacense è sempre stata interessata dai terremoti. «Senza ipotizzare

eventi catastrofici - spiega il direttore scientifico dell'Istituto di geofisica e di bioclimatologia sperimentale di Desenzano, Gianfranco Bertazzi - bisogna confermare che il Garda sarà sempre protagonista di eventi del genere, essendo interessato dal fenomeno del sollevamento dell'arco alpino che contrasta con l'abbassamento della pianura. La frizione sarà destinata a perdurare ovviamente anche nei prossimi anni».

Le prime testimonianze, seppur non suffragate da elementi attendibili, risalgono al 243, quando la zona garde-

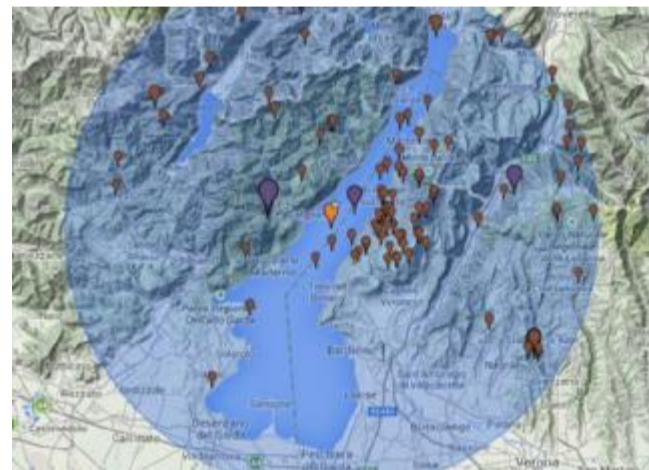
sana fu interessata da un terremoto con intensità 9 della Scala Mercalli.

«UN ALTRO SISMA di portata simile, intorno al nono grado - racconta Bertazzi - avvenne nel 1222, nella notte di Natale. Nel secolo scorso si ricordano quelli del 1901 a Salò, nel 1932 dalle parti del Monte Baldo e ovviamente quello del novembre 2004, sempre nell'area di Salò».

In quell'occasione il sisma di magnitudo 5.38 provocò diversi danni anche alle abitazioni sparse nei Comuni limitrofi di Roè Volciano, Vobarno,

Gardone Riviera e Toscolano Maderno. Era poco più di dodici anni fa.

Nell'ultimo decennio, la palma del «botto» più forte è assegnata a quello del 28 agosto del 2014, quando un sisma di magnitudo 4.3 si verificò in alto Garda, circa 3 chilometri a sud-sud est di Gargnano, a una profondità di 2,6 chilometri. Una scossa forte ma non particolarmente profonda, e per questo potenzialmente più pericolosa, considerando che con una forza di 4.3 poteva causare sconquassi. Durò circa 3 secondi e nei giorni successivi



Gli ultimi terremoti dell'area gardesana con evidenziato l'epicentro

qualcuno iniziò ad adombrare qualche timore per la possibilità che le condotte fognarie sublacuali da Maderno e Torri possano lesionarsi. La scoperta dell'ultima faglia proprio a Torri, a circa 150 metri dalle tubature mostra come questo rischio non sia affatto remoto.

NEGLI ULTIMI mesi uno sciame sismico sta interessando la zona nord del lago, al confine con la provincia di Trento. Il primo evento del 2016 nella zona del lago è stato registrato il 3 febbraio sull'altopiano di Tremosine. Il sisma di magnitudo 3 è stato avvertito alle 22.37 con epicentro rilevato a una profondità di 13 chilometri nella frazione di Pregasio. ● **L.SCA.**

CASTEGNATO. Documento di Legambiente alle autorità

«La discarica Pianera nasconde dei misteri»

Legambiente Franciacorta chiede altri accertamenti su ciò che è sepolto nella discarica Pianera di Castegnato.

L'associazione ambientalista ha consegnato nei giorni scorsi al Commissario di Governo Sin Caffaro, all'Ats di Brescia, all'Arpa e al sindaco di Castegnato, in vista della Conferenza di servizi odierna al Pirellino di Brescia sulla bonifica delle discariche di Castegnato e della Vallosa di Passirano, un documento che ben evidenzia la posizio-

ne del gruppo ambientalista.

«Nel novembre scorso alcuni membri del nostro Circolo, muniti di un metal detector abbiamo perlustrato la discarica Pianera di Castegnato di proprietà comunale. Abbiamo potuto confermare la presenza di probabili agglomerati metallici anche ampi decine di metri. Il fatto che gli interventi di carotaggi e trincee fatte nel 2002 non abbiano trovato quanto confermato dalla nostra verifica - scrive Silvio Parzanini porta-

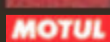
voce del Circolo Legambiente Franciacorta - lascia davvero perplessi e ci convince ancora di più del fatto che quegli interventi siano stati eseguiti su posizioni sul terreno diverse da quanto indicato nell'indagine forse per una errata trasposizione della tomografia sull'area della discarica. Per queste ragioni, visto che la discarica sta inquinando da anni le falde sottostanti con sostanze cancerogene, riteniamo che il Commissario di Governo prima di auto-

rizzare il tipo di messa in sicurezza della discarica, decida ulteriori accertamenti come si sta facendo sulla discarica Vallosa di Passirano soprattutto per stabilire da cosa sono costituite le famose masse metalliche decametriche ed anche perché la tomografia realizzata nel 2002 aveva analizzato la discarica per una profondità di soli 6 metri mentre le nuove tecnologie usate per le recenti indagini sulla discarica Vallosa di Passirano hanno consentito un'indagine sull'intera massa di rifiuti. Chiediamo - conclude Silvio Parzanini - che questa nostra seppur parziale indagine e presa di posizione possa essere discussa nella prossima Conferenza di Servizi». ● **F.SCO.**

M.B. Service

SERVIZI:

- AUTORIPARAZIONI • ELETTRAUTO
- AUTODIAGNOSI
- RICARICA CONDIZIONATORI • GOMMISTA
- CAMBI AUTOMATICI • AUTO DI CORTESIA



Ghedi (BS) - Via Artigianale, 74/76 - Tel. e Fax 030 9032789 - Cell. 329 0974897
info@mbservice2013.com

www.mbservice2013.com